

LETTERA APERTA al  
Sindaco di Bologna  
Matteo Lepore

Bologna, Dicembre 2021

oggetto: l'esperienza di Riace

Gent. Sindaco,

*“Ho scelto di condividere il senso della fragilità esistenziale, delle precarietà quotidiane, del popolo che si muove ai margini delle strade, dei cittadini più deboli...”*, ha scritto Mimmo Lucano.

A Riace, piccolo comune arrampicato sulla costa calabrese di fronte al mar Ionio, dopo secoli, altri “bronzi” hanno scelto quella costa come approdo delle loro esistenze in cammino. Per anni uomini e donne provenienti da tutto il mondo hanno dato vita a un esperimento sociale di grande importanza. Migranti che hanno reso vivo un territorio abbandonato all'incuria e alla desertificazione prodotta da una migrazione più antica. Un esempio di vera e propria “inclusione sociale” attiva e propositiva: laboratori, attività artigianali, negozi, il recupero di case abbandonate finalizzato all'accoglienza, tutto questo ha rianimato strade prima deserte e offerto una vita dignitosa ai migranti stessi e alla comunità locale.

Come tutto questo sia finito è cosa nota: 13 anni e 2 mesi la condanna in primo grado a Mimmo Lucano, sindaco di questo paese e animatore instancabile del progetto Riace, condanna inflitta ,come scrive Erri de Luca, “per fraternità”.

Sempre le parole di Mimmo Lucano*“Per una volta, la sinistra al governo di una piccola comunità dimostrava di essere coerente alla propria mission sociale, alla dimensione etica che va oltre la relatività politica, ribaltando completamente il teorema secondo cui governare significa uniformarsi al conformismo della prassi burocratica e autoritaria.”*

Per questo, in occasione dell'arrivo di Mimmo Lucano nella città di Bologna, desideriamo donarle il libro “Mimmo Lucano il fuorilegge” come promemoria per un utile cammino imperniato sulla solidarietà e sulla valorizzazione delle vite, spesso emarginate e “marchiate” dal pregiudizio della differenza, che affollano anche i nostri territori, un cammino per il quale tanti di noi quotidianamente si impegnano e che dovrebbe avere riconoscimento attivo anche nella nostra città.

Affinché Riace non muoia e si moltiplichi in questo paese e non solo.

**Camilla Emporio di comunità, Exaequo Commercio equo e solidale,  
Refugees Welcome Bologna, Portico della Pace, Libera Bologna**